Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 133 del 25/01/2019

Nel pomeriggio di oggi la riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza presso il Commissariato del Governo di Trento

Lupi, istituito il tavolo di coordinamento tra forze dell'ordine e corpi provinciali

Sulla base delle informazioni dei sindaci, portavoci delle esigenze del territori, e del contributo dei servizi forestali della Provincia di Trento, il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza ha preso atto, nella riunione di oggi, che "esiste un potenziale pericolo per l'integrità pubblica dovuto alla presenza di lupi in tre aree del Trentino. Lo stesso Comitato informerà i ministeri competenti della situazione e avvierà dei percorsi di gestione della presenza del lupo. Su questo punto, il prefetto Sandro Lombardi ha disposto la composizione di un tavolo tecnico sulla presenza del lupo in Trentino, coordinato dal questore Giuseppe Garramone, e composto dalle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale dei Comuni interessati agli avvistamenti), oltre ai corpi provinciali dei vigili del fuoco e della forestale. Il tavolo avrà il colpito di decidere eventuali servizi di vigilanza e, soprattutto, sviluppare un sistema di segnalazione condivisa di eventuali avvistamenti. Questo è il risultato della riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, convocata nel tardo pomeriggio di oggi dal prefetto Sandro Lombardi, su richiesta del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti.

Al termine della riunione, il presidente Fugatti ha dichiarato: "Oggi abbiamo preso atto che esiste un problema di sicurezza collegato alla presenza dei lupi, soprattutto nelle aree della val di Fassa, Ala e Rumo in alta val di Non. Non possiamo accettare che i lupi possano arrivare così vicini alle case, nel fondovalle. I cittadini non possono correre simili rischi e noi dobbiamo garantire loro la sicurezza .Come ho sottolineato in Comitato, sono pronto a assumere le mie responsabilità per garantire la tranquillità e la sicurezza dei cittadini".

Alla riunione del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza presso la sede del Commissariato di Trento, erano presenti, tra gli altri, il prefetto Sandro Lombardi; il procuratore Sandro Raimondi; il questore di Trento, Giuseppe Garramone; il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, accompagnato dai dirigenti provinciali Romano Masè e Maurizio Zanin; i sindaci di Ala (Claudio Soini), Rumo (Michela Noletti) e Canazei (Silvano Parmesani), oltre all'assessora Mariachiara Franzoia, in rappresentanza del sindaco di Trento.

Il precedente

La riunione arriva dopo la predazione dei lupi al gregge di pecore, avvenuta sabato scorso, verso le 6 del mattino, ad Ala, che ha causato l'uccisione di tre agnelli. A suscitare preoccupazione è stata la vicinanza - meno di un centinaio di metri - dal luogo dell'attacco alle abitazioni di Ala. Sul luogo si era recato nella giornata di domenica anche il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti il quale, accompagnato dal sindaco di Ala, Claudio Soini, aveva incontrato il proprietario del gregge, Mariano Zomer.

“Intendiamo affrontare la criticità lupi in maniera seria e strutturata - ha ribadito il presidente della Provincia autonoma, Maurizio Fugatti -. Abbiamo coinvolto del problema il Comitato per l’ordine pubblico e la sicurezza, cosa che nessuno prima di noi aveva fatto. La presenza del lupo in Trentino non è più circoscrivibile all’ambito ambientale, agricolo o forestale ma sta diventando un problema di ordine pubblico e di sicurezza. Il fatto che il Commissario del Governo abbia convocato il comitato in soli tre giorni, è un passo in avanti concreto”.

L’incontro

Nel suo intervento, il prefetto Sandro Lombardi ha assicurato che sulla questione lupo sarà intrapreso un percorso articolato, anche con “soluzioni pratiche” (prevenzione e informazione verso i cittadini), in quanto il fenomeno tocca aspetti diversi, regolamentati con misure ed interventi diversificati. Inoltre il prefetto ha rivolto l’invito al Questore di coordinate un tavolo tecnico, composto dalle forze dell’ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale dei Comuni interessati agli avvistamenti), oltre ai corpi provinciali dei vigili del fuoco e della forestale. Contemporaneamente - sempre secondo il prefetto Lombardi - si dovranno intensificare sugli stessi territori i servizi di vigilanza e segnalazione.

I sindaci

Dai tre sindaci è arrivata la richiesta, in particolare, di informazione: “Non facciamo allarmismi - hanno ribadito gli amministratori - ma i cittadini chiedono una corretta informazione, per poter vivere in tranquillità e serenità”. A Rumo, l’area interessata dai lupi è di circa 162 chilometri metri quadrati ed è già stato attivato il servizio di controllo (la lupa è già radiocollarata). “L’anomalia - ha continuato la sindaco Michela Noletti - è la vicinanza al centro abitato degli avvistamenti e il cambio di abitudini orarie (dalle ore notturne a quelle del primo mattino) degli spostamenti”. Ad Ala, come già detto, la predazione avvenuta a meno di 200 metri dalla frazione di Marani. “Nonostante le rassicurazioni degli esperti - ha detto il sindaco Claudio Soini - tra le popolazioni c’è preoccupazione ed è per questo che riteniamo importante essere presenti oggi in Comitato”.

I lupi in Trentino

Oggi in Trentino si registrano 7 branchi per una cinquantina di esemplari: 27 nell’area dei Monti Lessini (4 branchi), 18 esemplari in val di Fassa (2 branchi) e 7 lupi in Alta val di Non , raccolti in un solo branco). Nel 2018 sono stati registrati 69 casi di danni per un valore di oltre 70 mila euro. Un paragone: secondo i dati presentati in Comitato, in Appenino vivrebbero circa 2 mila lupi mentre nelle Alpi stazionerebbero un centinaio di branchi.

(pff)